

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e, in particolare, l'art. 8;
- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";
- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";
- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8.7.1998;
- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8.3.1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30.7.1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;
- la propria deliberazione n. 1422 del 23 luglio 2014 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2012 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che la Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 101/CSR del 2 luglio 2015, ha approvato la proposta di riparto delle risorse a valere sul Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2013 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, in ottemperanza della L. 135 del 15 giugno 1990, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di € 4.604.988,00 di cui € 3.105.408,00 per il trattamento domiciliare ai malati di AIDS;

Ritenuto di dover disporre con il presente atto per l'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2015;
- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;
- alle modalità di erogazione dei fondi;

Riscontrato che:

- per l'anno 2014 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto	N. posti di assistenza diurna
Piacenza	"La Ricerca"	10	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	15	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	12	
Romagna	"Comunità di S. Patrignano"	30	20

- l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;
- pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2014 è di 89 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13.09.1991 e risultano agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno acceso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni sociosanitarie previste dall'allegato A) al citato D.M. Sanità del 13.09.1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopracitato D.M. 13.09.1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;
- le Aziende USL interessate possono stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 2137/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2012 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessario confermare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza, secondo quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicati:

- EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
- EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
- EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Dato atto che:

- per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, con proprie precedenti deliberazioni si è stabilito di erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS;

- con propria deliberazione n. 2069/1999 tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

§ per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;

§ per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

- in considerazione della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale e organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL possono modulare l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;

Precisato che:

- per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

- "per evitare l'insorgere di contestazioni è auspicabile che per tutti i servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni venga inviata una comunicazione alla USL di residenza del soggetto" ricoverato, così come stabilito dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad oggi vigente;

- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le strutture convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

- il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002, n. 20 del 12.12.2003 e n. 3 del 22.02.2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione n. 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Rilevato che per quanto riguarda la rendicontazione delle spese, le Aziende USL regionali hanno provveduto a trasmettere al Servizio regionale competente le relazioni e rendicontazioni dei costi sostenuti nell'anno 2014 - verificate per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 1422/2014, così come risultanti dalla Tabella n. 1, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di assegnare e concedere alle Aziende USL regionali, con riferimento all'assistenza per l'anno 2015, le risorse disponibili, pari a complessivi **Euro 3.105.408,00**, proporzionalmente alla spesa sostenuta rendicontata nell'anno 2014, come si evince dall'allegata Tabella n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamata in particolare le propria deliberazione n. 432/2014 recante "Provvedimenti in ordine all'applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 118/2011 conseguenti alle richieste ministeriali del tavolo di verifica al IV trimestre 2013 degli adempimenti di cui all'art. 1, comma 174 della Legge n. 311/2004 e s.m.i.", in esecuzione della quale, al fine di dare applicazione alle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare a carico dei competenti capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

- 64283 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI di cui di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010;
- 64285 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010,

la somma complessiva di Euro 4.633.843,00, quale quota del Fondo Sanitario Nazionale 2013 vincolata al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, ed a rinviare a successivi propri atti l'esatta individuazione dei soggetti beneficiari del Servizio Sanitario Regionale e la quantificazione degli importi effettivi delle rispettive assegnazioni;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ.mm.ii., ed in particolare il Titolo II "Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale di Previsione 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 96 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", ed in particolare l'art. 22 ;
- n.1621 dell'11 novembre 2013 concernente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33";
- n.57 del 26 gennaio 2015 concernente "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n.1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n.1521 del 28 ottobre 2013 concernente "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n.335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n.628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";

Richiamati altresì:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto infine che in data 14/10/2015 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso alle attività di formazione comprese nel presente provvedimento, il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) **E43G15001010001** ai sensi del su citato art. 11, L. 16 gennaio 2003, n.3;

Vista la nota NP/2015/0013857 del 14/10/2015 a firma della Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono tutte integralmente richiamate:

1. di prendere atto dell'Intesa n.101/CSR del 2 luglio 2015 sancita in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano che dispone la ripartizione del finanziamento alle Regioni per gli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale 2013, ed assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro **3.105.408,00** per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS;
2. di procedere al riparto ed alla assegnazione, per l'anno 2015, del finanziamento di cui al punto 1) che precede, nella misura risultante nella tabella di seguito riportata, per l'attività di assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, e ad implemento di iniziative formative orientate a tematiche quali l'assistenza ai malati di AIDS, e come meglio esplicitato nelle Tabelle n.1 e n.2 allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto relative, rispettivamente, ai consuntivi finanziari per l'anno 2014 e ai finanziamenti che vengono assegnati e concessi per l'anno 2015;

Aziende USL	Assegnazioni per l'anno 2015 in euro per l'assistenza	Assegnazioni per l'anno 2015 in euro per la formazione	Assegnazioni per l'anno 2015 in euro
PIACENZA	140.812,60	424,11	141.236,71
PARMA	298.196,25	898,13	299.094,38
REGGIO EMILIA	345.961,46	1.041,99	347.003,45
MODENA	678.347,20	2.043,09	680.390,29
BOLOGNA	784.966,56	2.364,22	787.330,78
IMOLA	36.396,08	109,62	36.505,70
FERRARA	150.888,67	454,46	151.343,13
ROMAGNA	660.514,18	1.989,38	662.503,56
<b>TOTALE</b>	<b>3.096.083,00</b>	<b>9.325,00</b>	<b>3.105.408,00</b>

3. di richiamare la propria deliberazione n.432/2014, per le parti che dispongono in ordine alla quota di Fondo Sanitario Nazionale 2013 vincolata all'AIDS, nonché le conseguenti registrazioni contabili a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 effettuate dai Servizi regionali competenti in applicazione delle disposizioni di cui all'art.20, comma2, lett. a) del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di dare atto che la somma complessiva di Euro 3.105.408,00 di cui al punto 1) del presente dispositivo, è conservata:
  - quanto ad Euro 3.096.083,00 a residuo del bilancio per l'esercizio 2015, proveniente dal capitolo 64283 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI di cui di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010, del bilancio regionale per l'esercizio 2014, sul quale la stessa è stata registrata all'impegno **1355** con propria delibera n. 432 del 31 marzo 2014;
  - quanto ad Euro 9.325,00 a residuo del bilancio per l'esercizio 2015, proveniente dal capitolo 64285 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010, del bilancio regionale per l'esercizio 2014, sul quale la stessa è stata registrata all'impegno **1356** con propria delibera n. 432 del 31 marzo 2014;
5. di dare atto che in data 14/10/2015 la competente struttura ministeriale, ha assegnato al progetto pubblico connesso alle attività di formazione comprese nel presente provvedimento, il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) **E43G15001010001** ai sensi dell'art. 11, L. 16 gennaio 2003, n.3;
6. di dare atto che alle Aziende USL citate al punto 2) del presente dispositivo competono gli eventuali adempimenti per il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e successive modifiche;
7. di dare atto che:
  - alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 2), provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione

n. 2416/08 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione della presente deliberazione;

- agli altri adempimenti conseguenti l'Intesa 101/CSR del 2 luglio 2015 provvederà il Servizio regionale Bilancio e Finanze;
- 8. di stabilire che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza sociosanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;
- 9. di dare atto che, secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2137/2011, viene riconosciuta la retta per il trattamento domiciliare anche ai malati di AIDS assistiti nelle strutture di cui alle proprie deliberazioni n. 26 del 17 gennaio 2005 e n. 564 dell'1 marzo 2000, punto 3) delle disposizioni generali;
- 10. di dare inoltre atto che, così come stabilito con precedenti proprie deliberazioni, viene attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:
  - § per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
  - § per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;
- 11. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2014 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;
- 12. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni addotte dalle relative strutture convenzionate;
- 13. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;
- 14. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12.03.2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'01.03.2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;

- 15.di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;
- 16.di dare inoltre atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione n. 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;
- 17.di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;
- 18.di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle strutture convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;
- 19.di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002, n. 20 del 12.12.2003 e n. 3 del 22.02.2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;
- 20.di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di febbraio 2016, provvedano ad inviare al Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2015, nonché le attività formative implementate;
- 21.di stabilire inoltre che, tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessario confermare le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicate:

EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

22.di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

23.di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

24.di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).